

COMUNICATO STAMPA

Collaborazione Università di Urbino-Agilent Technologies:

un esempio di ottima ricerca applicata

L'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” dimostra, ancora una volta, di sapere svolgere ricerca applicata di grande qualità in campo industriale.

Impegno costante, elevata competenza e una certa dose di fortuna sono gli ingredienti di un'invenzione alla quale lavora da alcuni anni il gruppo di ricerca coordinato dal prof. Achille Capiello, nel laboratorio di Chimica Analitica dell'Istituto di Scienze Chimiche “Fabrizio Bruner” dell'Università di Urbino, specializzato nello sviluppo di strumentazione per l'analisi chimica molto sofisticata e complessa, indispensabile in diversi campi di applicazione, da quello ambientale a quello biologico, da quello alimentare a quello forense.

Il laboratorio è l'unico al mondo ad avere sviluppato un raffinato sistema per l'analisi di piccole ma importantissime molecole, quali ad esempio inquinanti e farmaci, ovunque esse siano presenti anche se in piccolissime quantità. Il sistema, dalle grandissime potenzialità, coniuga una relativa semplicità costruttiva ad una grande potenza applicativa, utile nei più svariati campi scientifici.

Questo tipo di ricerca è molto costoso e complesso e risente della concorrenza di grandi centri di ricerca universitari, specialmente stranieri, e di grossi gruppi industriali. È una ricerca che raramente fa notizia da sé, ma costituisce la base indispensabile, fornendo gli strumenti adeguati, per altri grandi successi in campo scientifico.

Ora il più grande gruppo industriale di strumentazione analitica, la Agilent Technologies, un ramo del gigante HP, con sede a Palo Alto in California, ma con uffici e laboratori in tutto il mondo, ha stretto un accordo con l'Ateneo urbinato per poter portare questa invenzione a livello commerciale, realizzando una strumentazione innovativa che presto vedremo nei laboratori di tutto il mondo e dal nome un po' complicato: *interfaccia LC-EIMS*. Il supporto di una grande industria è fondamentale per dare concretezza ad un progetto che, per quanto brillante, rischiava di rimanere confinato tra le pareti di un solo laboratorio.

Per l'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” questa collaborazione è una grande opportunità che permetterà di ottenere strumentazione nuova e all'avanguardia e di poter disporre di nuove risorse per la ricerca. A ciò si aggiunge la soddisfazione di poter esportare, una volta di più, un'idea tutta italiana negli Stati Uniti e nel mondo e di veder accrescere il prestigio scientifico dell'ateneo urbinato.

venerdì 4 novembre 2005
